

LA FIABA, LE ORIGINI DI UN INCANTO



Nella cultura popolare le fiabe hanno sempre avuto un posto privilegiato, tramandate a voce, raccontavano la gente, semplicemente, descrivendo le paure, le credenze, la vita.

La comunità, però, non le considerava solo un racconto per i bambini, ma un vero e proprio insegnamento per gli adulti.

Quanti e quali grandi autori hanno viaggiato in questo mare di fantasia, stupore e immaginazione.

A partire dal Seicento, le fiabe furono raccolte dalla voce dei narratori popolari e trascritte, per essere tramandate nel tempo ed arrivare fino a noi.

Perrault rielaborò le storie popolari, basandosi anche sull'osservazione della vita di corte, nei celebri racconti di Mamma Oca, una raccolta di alcune fiabe tradizionali più famose. Molto importanti furono, nel Settecento, la traduzione e la

diffusione in Europa de "Le mille e una notte", una raccolta anonima di novelle arabe.

Nell'Ottocento, i fratelli Jacob e Wilhelm Grimm, cominciarono la loro tradizione fiabesca con la loro più celebre raccolta "Fiabe per bambini e famiglie", cercando, attraverso le fiabe, di ritrovare l'anima del proprio popolo, la propria poesia e la propria lingua.

Tra le fiabe raccolte le più famose sono: "Pollicino" e "Hansel e Gretel".

Uno dei popoli al mondo che dispone di un vero grande patrimonio fiabesco, sono gli irlandesi; le fiabe d'Irlanda sono ricche di folletti, gnomi, sirene e fate provenienti dalla cultura celtica. Questi esseri soprannaturali costituiscono "il piccolo popolo" che intreccia rapporti con l'umanità.

Hans Christian Andersen, autore danese, divenne famoso per i suoi racconti, tra cui ricordiamo La piccola fiammiferaia, Il brutto anatroccolo e La Sirenetta.

Nella metà del novecento in Italia sorge un "astro" che illuminerà il mondo delle fiabe italiane per moltissimo tempo: Italo Calvino, pubblicò la più ricca raccolta di Fiabe Italiane, tratte dal patrimonio di favolistica di tutte le regioni.

Egli non scrisse storie narrate a voce, ma trascrisse in lingua italiana i racconti in dialetto tratti dai libri di varie regioni d'Italia, in modo che potessero essere compresi da tutti.

Un altro grande conoscitore dei meccanismi fiabeschi fu Gianni Rodari: convinto sostenitore del potere dell'immaginazione e della forza della parola trasformata in fiaba, Rodari si rivolge soprattutto agli adulti, ai genitori e agli educatori, nel loro ruolo fondamentale di "giardinieri" della fantasia e della creatività, propria e dei propri bambini. La fiaba, la novella, il racconto, la favola, le filastrocche sono tutte forme che l'autore usa per parlare della società di oggi.

Gianni Rodari pensava che fosse possibile rivoluzionare il mondo attraverso la fantasia e le parole. Le sue storie sono surreali ma riflettono situazioni vicine alla quotidianità di chiunque; attraverso l'ironia possiamo avvicinarci agli altri e scoprire cose di noi stessi che, forse, ci spaventano; un errore può farci scoprire grandi verità; il gioco e la creatività rendono l'uomo libero e partecipe, libero dai pregiudizi, libero dalle false credenze e dai condizionamenti dell'età adulta. Favole moderne, quindi, dedicate non solo all'infanzia.

Frutto di una cultura raffinata, la fiaba è opera di veri artisti, solo in seguito diffusa tra il popolo.

Inoltre la trasmissione attraverso la viva voce, offre l'opportunità di modificarsi e correggersi, attraverso i narratori, la fiaba cambia, si modella, si ridefinisce.

Nelle fiabe di solito si traccia uno schema semplice e lineare: intanto si presenta una situazione iniziale, un luogo, un tempo che però sono indeterminati (si dice "C'era una volta"... , "In un paese

lontano...”, ma non si dice né dove né quando) e la descrizione dei personaggi con le loro caratteristiche, non esistono vie di mezzo, o buoni o cattivi, la ragione sta sempre da una sola parte .

Molto presto emerge un problema, che di solito è surreale e non può esistere nella realtà, attorno al quale si costruirà l'intera fiaba

Avviene, quindi, lo svolgimento della vicenda, le varie vicissitudini che porteranno a una risoluzione positiva i buoni e i coraggiosi vengono premiati, le ragazze povere diventano principesse, i giovani umili ma coraggiosi salgono sul trono.

C'è sempre una morale, anche se non è espressa chiaramente come nella favola, che insegna a rispettare gli anziani e la famiglia, ad onorare le autorità, ad essere coraggiosi per migliorare la propria condizione.

Vladimir Propp nel suo celebre saggio “Morfologia della fiaba”, pubblicato a Leningrado nel 1928 e uscito in Italia solo molto più tardi, nel 1966, seppur in seguito molto criticato, ha, però, influenzato molto gli studiosi, come l'antropologo Claude Levi-Strauss e il linguista Roland Barthes.

Il testo individua nelle cosiddette “funzioni”, gli elementi costanti che si presentano nel testo secondo un determinato ordine; Propp sostiene che i personaggi delle fiabe sono innumerevoli e diversi, ma le azioni che essi compiono sono poche e si ripetono spesso.

Nel sistema di Propp le funzioni sono trentuno:

1. **Allontanamento**: un personaggio della fiaba si allontana da casa per un particolare motivo (guerra, affari, punizione).

2. **Divieto**: all'eroe viene proibito di fare qualcosa, gli viene imposto un divieto.

3. **Infrazione del divieto**: l'eroe non rispetta la proibizione, trasgredisce il divieto

che gli era stato imposto, tale violazione scatena una sciagura che determina l'entrata in scena del personaggio negativo, quasi sempre colpevole della sciagura.

4. **Investigazione**: l'antagonista cerca elementi utili per combattere l'eroe.

5. **Delazione**: l'antagonista riceve da qualcuno informazioni che gli servono per

danneggiare l'eroe.

6. **Tranello:** l'antagonista cerca di ingannare la vittima per impossessarsi dei suoi beni o di lei stessa.

7. **Connivenza:** la vittima si lascia convincere e cade nel tranello.

8. **Danneggiamento o mancanza:** l'antagonista riesce a recare danno a un familiare dell'eroe o a un suo amico.

9. **Maledizione:** l'eroe è incaricato di rimediare alla mancanza o al danneggiamento.

10. **Consenso dell'eroe:** l'eroe accetta l'incarico.

11. **Partenza dell'eroe:** l'eroe parte per compiere la sua missione, generalmente all'inizio del suo viaggio incontra il personaggio del donatore che gli offre un oggetto magico, risorsa per affrontare con esito positivo gli imprevisti del cammino.

12. **L'eroe messo alla prova dal donatore:** deve superare prove e incarichi in cambio della promessa di un dono che lo aiuterà nell'impresa.

13. **Superamento delle prove (reazione dell'eroe):** l'eroe affronta le prove e le supera.

14. **Fornitura del mezzo magico:** l'eroe s'impadronisce del mezzo magico, o per consegna diretta dell'oggetto da parte del donatore, o perché gli viene indicato dove lo può trovare.

15. **Trasferimento dell'eroe:** l'eroe giunge, o viene condotto, nel luogo in cui dovrà compiere l'impresa; il trasferimento può avvenire nei modi più disparati.

16. **Lotta tra eroe e antagonista:** l'eroe si batte contro il suo avversario.

17. **L'eroe marchiato:** all'eroe è imposto un segno particolare, cioè un marchio, che può esprimersi anche attraverso un monile o un particolare capo d'abbigliamento indossato costantemente.

18. **Vittoria sull'antagonista:** l'eroe vince il cattivo. Può anche succedere che l'antagonista muoia o sia scacciato prima di affrontare l'eroe.

19. **Rimozione della sciagura o mancanza iniziale:** l'eroe raggiunge lo scopo per cui si era messo in viaggio.

La sciagura iniziale è riparata, l'eventuale stato di bisogno è eliminato.

20. **Ritorno dell'eroe:** l'eroe torna nel luogo da cui era partito, portata a termine la sua impresa, l'eroe vittorioso fa ritorno a casa.
21. **Persecuzione dell'eroe:** l'eroe sulla via del ritorno viene perseguitato e minacciato da un personaggio inseguitore che attenta continuamente alla vita dell'eroe stesso.
22. **L'eroe si salva:** l'eroe sopravvive alla persecuzione o all'inseguimento.
23. **L'eroe arriva in incognito a casa:** l'eroe in fuga arriva finalmente a casa, o raggiunge comunque un luogo abitato, dove, però non viene riconosciuto.
24. **Pretese del falso eroe:** un antagonista (falso eroe) cerca di prendere il posto dell'eroe.
25. **All'eroe è imposto un compito difficile:** all'eroe è imposta un'ulteriore prova di bravura.
26. **Esecuzione del compito:** la prova è superata.
27. **Riconoscimento dell'eroe:** l'eroe viene finalmente riconosciuto e accolto.
28. **Smascheramento del falso eroe o dell'antagonista:** gli impostori vengono riconosciuti. Il falso eroe è smascherato.
29. **Trasformazione dell'eroe:** l'eroe si trasforma, assume un nuovo aspetto (da animale si trasforma in uomo, da brutto diventa bellissimo, ecc.).
30. **Punizione dell'antagonista:** l'antagonista riceve il giusto castigo.
31. **Lieto finale:** l'eroe ottiene il meritato premio (si sposa, ritrova i suoi cari, si libera da un incantesimo, ecc.).

Naturalmente non in tutte le fiabe sono presenti tutte le funzioni: avvengono dei salti, delle sintesi, che però non contraddicono la linea generale.

Il filo conduttore di ogni fiaba è che la vita di tutti giorni viene pervasa dal magico e dal meraviglioso, per aiutarci a credere che tutti possono cambiare la loro vita in meglio, il povero può fare fortuna e chi soffre può alla fine essere felice, la cosa importante è avere fiducia nel futuro e doti preziose dentro l'anima.

E' proprio perché le fiabe trattano la vita reale, che in esse è presente un significato profondo che bisogna saper cogliere per capire la natura umana e comprendere meglio le proprie storie individuali.

Al di là di ogni funzione educativa diretta che può avere sui bambini, la fiaba può essere anche un importante elemento per invitare gli adulti ad occuparsi nel modo migliore e più magico della "loro" infanzia: l'infanzia, infatti, non appartiene soltanto al bambino che vediamo, ma è dentro ognuno di noi.

Le fiabe sono la più grande opportunità che gli adulti hanno per riconquistare la loro fanciullezza e possono essere "godute", sebbene in modo diverso, sia dai bambini che dagli adulti insieme, condividendo un'esperienza ricca e unica. Attraverso la fiaba, bambini e adulti possono ritrovarsi, instaurando quella particolare relazione affettuosa creata dalla predisposizione di chi narra e di chi ascolta, una relazione tra adulto e bambino che è, per una volta, paritaria: il bambino si sente a suo agio immergendosi in un mondo fantastico che per natura, l'abbiamo visto, gli appartiene; l'adulto può imparare a recuperare la parte più autentica di sé, entrando in piena ed esclusiva comunione col bambino che ha davanti, col bambino che era e che è ancora, da qualche parte, nel profondo della sua anima.

"Non rinunciate a sedervi accanto ai vostri bimbi, la sera mettendoli a nanna, per raccontare loro una fiaba!" dice Varano "Essa ha il potere di unirvi in una dimensione che trascende quella usuale, di fugare le paure, di cancellare il ricordo delle eventuali burrasche che possono aver amareggiato alcuni momenti della loro e della vostra giornata, di rasserenare perciò, voi e loro insieme."

In un contesto nuovo, sarà il bambino ad insegnare qualcosa all'adulto: la capacità di ascoltare il proprio bambino interiore, la parte pura e non corrotta di se stesso, e di lasciarsi trascinare in un mondo fantastico e incantato, eppure non così lontano dalla realtà come può sembrare ad un lettore frettoloso, alla scoperta di sé, del segreto della vita e, forse, della felicità.